

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO ED. CAMPANIA: "CAMPANIA IN ZONA ROSSA  
PER TRE ANNI CONSECUTIVI. RISULTA LA PIÙ PERICOLOSA"

## Il report

di Patrizio Mannu

# Campania in zona rossa per tre anni consecutivi Risulta la più pericolosa

L'Osservatorio Vega: nel 2024 incidenza di mortalità del 45,7

**NAPOLI** È un parallelismo sinistro registrare (ancora una volta) il rosso del sangue versato da chi muore sul lavoro e quello che colora il podio sul quale risiede la Campania: la regione più pericolosa, almeno nel 2023, insieme con Umbria e Basilicata. E lì su la nostra regione ci è salita anche nel 2021 e 2020 (non è che il 2022 sia stato rose e fiori, posizione arancione); tre anni su quattro. Ed è ancora più macabro sapere che si muore soprattutto il lunedì. Ma proviamo ad andare con ordine.

L'anno scorso l'incidenza di infortuni mortali in Campania è stata di 47,5 ogni milione di occupati (60,7 nel 2020; 69,7 nel 2021). Il settore più colpito quello manifatturiero.

## Quadriennio nero

Sono 4.622 le vittime sul lavoro in Italia, delle quali 3.618 in occasione di lavoro e 1.004 in itinere. L'apice degli infortuni in occasione di lavoro si è registrato nel 2020: l'anno di inizio della pandemia e l'anno in cui un terzo dei lavoratori deceduti morì proprio a causa del Covid; mentre l'anno più nero per gli infortuni in itinere è stato il 2022 (300 decessi). «Più in generale — si legge nel dossier di Vega-Osservatorio sicurezza e ambiente — osserviamo nella cronologia della mappatura come le regioni con la più elevata popolazione lavorativa facciano registrare incidenze di mortalità uguali o addirittura inferiori alla media nazionale. È il caso appunto del Lazio, ma anche della Lombardia e del Veneto, sul podio per numero di occupati, ma mai sul podio per incidenze di mortalità». Osservare l'andamento infortunistico per settore significa ripercorrere un quadriennio molto complesso per la salute e per l'economia del nostro Paese. Nel caso di denunce di infortunio con esito mortale, a fine 2023 sono le Costruzioni a far registrare il maggior numero di infortuni mortali (150). Sono sempre le Costruzioni a detenere il triste pri-

mato di morti in occasione di lavoro lungo tutto il quadriennio considerato (522 decessi), seguite dalle Attività manifatturiere (459) e dai Trasporti e Magazzinaggio (435 vittime). Nel 2020, anno della pandemia del Covid, le Attività Manifatturiere e la Sanità riscontrano un picco se confrontati con il 2022 e il 2023. Nel 2023 è il settore delle Attività Manifatturiere quello che registra il valore maggiore di denunce di infortunio, sebbene su valori inferiori al 2020, seguito da Sanità, Costruzioni e Trasporti.

«Oltre 1.150 decessi all'anno: 1.004 in itinere e 3.618 in occasione di lavoro — enumera Mauro Rossato, presidente di Vega —. Ed è quest'ultimo il dato più preoccupante, perché è quello che definisce la qualità della quotidianità lavorativa degli italiani».

## Giovanissimi a rischio

Oltre alla definizione del livello di sicurezza per ciascuna regione, l'Osservatorio individua nel corso del quadriennio 2020-2023 l'identikit dei lavoratori più a rischio per fascia d'età. E lo fa sempre attraverso le incidenze di mortalità.

Un dato, quest'ultimo, che continua ad essere sempre più preoccupante tra i lavoratori anziani; proprio nella fascia dei lavoratori ultrasessantacinquenni l'incidenza nei quattro anni va da un minimo di 96 morti per milione di occupati relativo al 2022 ad un massimo di 188 nel 2020, seguita dalla fascia di lavoratori compresi tra i 55 e i 64 anni (da 61 a 96). Ma c'è un altro dato molto significativo e altrettanto scoraggiante: quello che riguarda i giovanissimi lavoratori e che, purtroppo, si ripete anno dopo anno; ovvero l'elevata incidenza di mortalità tra i 15 e i 24 anni.

Il rischio di morire sul lavoro per loro, che nel quadriennio considerato va da 23 morti per milione di occupati a 28, è ben superiore rispetto ai colleghi che hanno un'età compresa tra i 25 e i 34 anni (da 13 a 16 infortuni mortali ogni milione di occupati).

## Chi rischia di più

A subire il maggior numero di infortuni e a morire di più sono gli uomini. Anche considerando le incidenze rispetto alla popolazione lavorativa gli uomini mostrano valori ben più elevati.

Quando si parla di infortuni mortali in occasione di lavoro, gli uomini fanno rilevare incidenze di mortalità che oscillano tra i 54,7 decessi per milione di occupati e i 71,8, mentre le donne da 5,6 a 10,6. Il lunedì risulta il giorno più luttuoso della settimana, ovvero quello in cui si sono verificati più infortuni mortali dal 2020 al 2023, con una media che si aggira intorno al 20% degli infortuni mortali in occasione di lavoro.

## Dalla pandemia a oggi

Dal 2020 e fino al 2022, complice l'inserimento tra gli infortuni sul lavoro delle malattie conseguenti al Covid contratte "prevedibilmente" durante l'attività lavorativa, le denunce di infortunio totali sono sensibilmente aumentate: erano 554.340 nel 2020, 555.236 nel 2021 e hanno raggiunto le 697.773 nel 2022. Nel 2023 si è evidenziata un'inversione di tendenza. Le denunce sono scese, infatti, a 585.356 segnando un decremento del 16,1%. D'obbligo sottolineare come il decremento sia dovuto alla "quasi totale estinzione" degli infortuni connessi al Covid dalle statistiche. Interessante nella lettura del periodo anche l'andamento delle denunce totali nel settore della Sanità, quello più provato dalla pandemia.

Sono state così 84.307 le denunce registrate nel 2020, 39.579 nel 2021 e addirittura 84.327 nel 2022 per passare ad un decremento di oltre il 50% nel 2023 (41.171). La Sanità è stato il settore più colpito nel 2020 e nel 2022. Le Attività Manifatturiere nel 2021 (66.769) e nel 2023 (74.376). Le denunce di infortunio delle lavoratrici da gennaio 2020 a dicembre 2023 sono state 928.294.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolo pubblicato sul Quotidiano Corriere del Mezzogiorno ed. Campania del 23/02/2024 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.

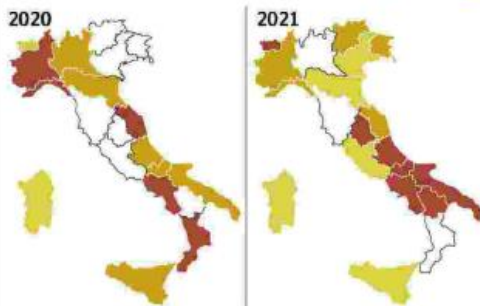
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO ED. CAMPANIA: "CAMPANIA IN ZONA ROSSA PER TRE ANNI CONSECUTIVI. RISULTA LA PIÙ PERICOLOSA"

**Più occupati, meno decessi**

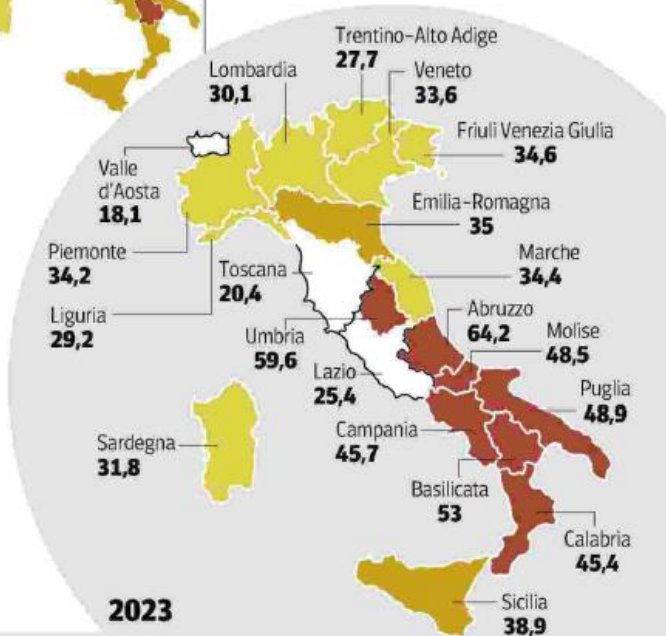
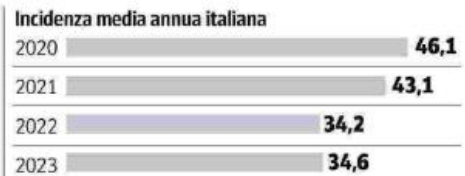
Le regioni con la maggiore popolazione lavorativa, ad esempio la Lombardia, fanno registrare coefficienti negativi uguali se non inferiori alla media Italia

**I decessi, suddivisione territoriale**

Incidenza infortuni rispetto alla media italiana ■ >1,25 ■ 1 - 1,25 ■ 0,75 - 1 □ <0,75



|                       | 2020 | 2021  | 2022  |
|-----------------------|------|-------|-------|
| Abruzzo               | 57,3 | 78,4  | 33,1  |
| Umbria                | 28,1 | 64,9  | 45,4  |
| Basilicata            | 32,0 | 84,6  | 53,0  |
| Puglia                | 48,3 | 62,1  | 40,3  |
| Molise                | 56,8 | 149,6 | 29,1  |
| Campania              | 60,7 | 69,7  | 42,6  |
| Calabria              | 58,8 | 26,9  | 41,6  |
| Sicilia               | 49,7 | 36,6  | 37,4  |
| Emilia Romagna        | 50,3 | 43,0  | 29,5  |
| Friuli Venezia Giulia | 23,4 | 52,9  | 7,7   |
| Marche                | 64,3 | 45,4  | 48,5  |
| Piemonte              | 60,2 | 52,1  | 35,3  |
| Veneto                | 30,7 | 37,5  | 34,5  |
| Sardegna              | 39,1 | 33,7  | 28,3  |
| Lombardia             | 50,4 | 26,8  | 28,0  |
| Liguria               | 64,9 | 47,1  | 32,5  |
| Trentino Alto Adige   | 32,7 | 49,3  | 59,3  |
| Lazio                 | 30,8 | 37,5  | 30,2  |
| Toscana               | 34,1 | 31,0  | 34,0  |
| Valle d'Aosta         | 37,1 | 56,9  | 108,8 |



Articolo pubblicato sul Quotidiano Corriere del Mezzogiorno ed. Campania del 23/02/2024 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.